

L'intervista

Beppe Sala "L'autonomia sarebbe stata uno sbaglio Qui funziona solo Milano"

dalla nostra inviata **Conchita Sannino**

RIMINI – «Il mio auspicio è che non si vada a votare. Ma bisogna che duri almeno tre anni, questa alleanza». Il sindaco di Milano Beppe Sala, l'unico che al Nord costringe la Lega ad arretrare – Salvini alle ultime Europee a Milano è rimasto inchiodato 10 punti sotto i dem – parla di città e futuro al Meeting di Ci di Rimini, dice che «la politica è coraggio». È visto come il leader del futuro del Pd dilaniato tra Zingaretti e Renzi.

Sindaco, quante probabilità ci sono che nasca il governo giallo-rosso?

«Me lo auguro perché sono tra quelli che ha detto in tempi non sospetti che con i 5S bisognava parlarci. Ma oggi vedo anche serie possibilità di andare a votare. L'accordo non è facile...».

Su quali punti è più difficile? A partire dai nomi?

«Se fosse una questione di nomi, saremmo proprio un povero Paese, e purtroppo un po' lo siamo. Vedo invece pochissimo tempo per elaborare un accordo vero, che non sia un contrattino. Prendiamo la pressione fiscale. O ci illudiamo si possa mettere una flat tax al 15%, oppure se si vuol fare una seria riforma fiscale, serve tempo. Oggi il 75% delle tasse viene pagato dalla classe media, poi c'è un'evasione incredibile, e grandi corporate che non pagano tasse, o trasferiscono utili da un Paese all'altro. Poi: si dice che il Paese non abbia risorse, ma il Mef ci ricorda che ci sono 62 miliardi di immobili non utilizzati. Possibile non si possano vendere? Per me, non è così. Per questo dico: se si deve governare solo un anno, meglio il voto».

L'ipotesi elezioni la coinvolgerebbe. Zingaretti l'aveva lanciata come candidato premier, lei non ha mai disdegnato.

«Lo dico senza arroganza: se c'è una cosa che funziona in Italia, è Milano. E ha ancora bisogno di me. Non mi tiro indietro in termini di idee,

contributi, di stimoli. Ma mi vedo a completare il mio mandato, e mancano ancora venti mesi».

La sua è una delle poche voci del nord a levarsi contro l'autonomia. Pensa che il testacoda di Salvini sia dovuto anche a quella mancata riforma?

«Può darsi, sì. Questa autonomia aveva due difetti. Non era chiara. E c'erano assunti discutibili, per esempio sull'istruzione. Per me, le regole su cui formiamo i nostri figli devono essere nazionali e non regionali».

Non c'era il rischio si trasformasse in secessione, come tardivamente denunciavano i 5S?

«Ecco, neanche io vorrei una secessione».

— “ —
*La politica è coraggio
 Si ad un governo giallo-rosso
 ma l'alleanza deve durare almeno tre anni*
 — ” —



◀ **Il sindaco**

Beppe Sala, 61 anni è sindaco di Milano dal giugno 2016



Peso:23%